

Il Festival si farà
Il Tribunale respinge il ricorso dei discografici

SANREMO. 19. Il giudice istruttore del Tribunale di Sanremo, dott. Luigi Fortunato, ha respinto il ricorso presentato alla Procura della Repubblica, in data 10 febbraio '72, dalle seguenti case discografiche: Durium, Ariston, Emi-Italiana, Milano record company, Phonogram, Produttori associati, Riffi, Sif e Vedette.

La eseguirà Anna Identici a Sanremo
Il dramma degli omicidi bianchi in una canzone

Al Festival canzoni folk di linea mediterranea
La censura televisiva per Tony Cucchiara?

Nostro servizio
MILANO. 19. Il titolo della canzone di Milva, Mediterraneo, può forse essere inteso come simbolo dell'orientamento generale, sul piano musicale, del pezzo in gara al XXII Festival di Sanremo: una linea, cioè, di sapere per così dire, folk, in chiave, però, «mediterranea». Cioè, «ca».

Re e imperatrice prendono ordini controcanale



Luigi Di Baviera e Elisabetta d'Austria stanno prendendo ordini da Luchino Visconti che attualmente è regista di Monaco e Ludwig, di cui è protagonista Helmut Berger. Naturalmente nella storia del film una parte di rilievo spetta anche a Romy Schneider, costretta, ancora una volta, ad essere Sissi, il personaggio che, nelle sue giovinezze, le dette un notevole successo commerciale

RAI
«CI HA DETTO TUTTO»
«Sarà solo una nostra impressione, ma ci è parso che perino Anna Maria Giannini, non abbia tratto un respiro di sollievo nell'annunciare la fine della serie di «Sal che ti dico». Avendo dato fondo a tutti i possibili luoghi comuni e ad un arsenale di battute sottilmente o brutalmente reazionarie, nelle scorse settimane, lo spettacolo scritto e condotto da Raimondo Vianello, non poteva che concludere con le parole e gli sketch da caserma. Così è stato, con la scettica sui stagi verso Marie, il cui motto portante era l'umorismo degli escrementi. Indi, tanto per suggerire la serie, ci è stato offerto uno sketch parodico sul futuro (questo era il tema della puntata), nel quale si delineava un rovesciamento delle posizioni di potere in un paese africano: il balletto schiavo, nei dominatori, lotta del «potere bianco», «la montatura», «spirituali». Insomma, le cose potranno anche cambiare, ma la musica è sempre la stessa.

Inutile tornare a ripetere che, nella successione sconfortata degli spettacoli del sabato sera, questo «Sal che ti dico» è stato un segno dei tempi. La rivista televisiva — accentuando di poco, del resto, i toni e i contenuti consueti — sembra che tenti di favorire il clima che le squa-

EDITORI RIUNITI

UNA NUOVA COLLANA XX SECOLO
Davis, LA RIVOLTA NERA
XX secolo pp. 340 L. 1.500
Un atto d'accusa inesorabile contro la discriminazione razziale negli Stati Uniti. Un nuovo « caso Sacco e Vanzetti » nell'America di Nixon.

Theodorakis, DIARIO DEL CARCERE
XX secolo pp. 400 L. 1.500
La tragedia di un popolo sacrificato agli interessi dell'imperialismo nel racconto della tormentosa esperienza del popolare musicista greco.

Lenin, L'INTERNAZIONALE COMUNISTA
Biblioteca del pensiero moderno pp. 384 L. 2.800
Il saggio su «L'Estremismo» e gli scritti più significativi del periodo della fondazione della III internazionale.

Lenin, LA RIVOLUZIONE DEL 1905
Biblioteca del pensiero moderno pp. 640 L. 5.000
Dal fallimento della prima rivoluzione russa del gennaio 1905, al dicembre 1907. Le elaborazioni della strategia del partito socialdemocratico russo.

AA.VV., IL MARXISMO ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA
Nuova biblioteca di cultura pp. 800 L. 4.800
Negli Atti del Convegno promosso dall'Istituto Gramsci nell'ottobre del 1971, la definizione del terreno del confronto ideologico e politico delle varie componenti del marxismo italiano.

Gruppi, IL CONETTO DI EGEMONIA IN GRAMSCI
Argomenti pp. 184 L. 1.000
Dalla nozione leniniana di egemonia, l'originale elaborazione di Gramsci nel confronto con la storiografia di Croce e nella critica di Schcharin.

Cannella, Cattani, Poletti, LA PREDIZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO
Prefazione di Amleto Bassi; Paideia pp. 160 L. 1.000
Un test indispensabile per evitare che l'insuccesso nel primo anno scolastico pregiudichi la salute psichica del bambino.

Chien Po-Tsan, STORIA DELLA CINA
Universale pp. 240 L. 900
La Cina moderna e contemporanea in una sintesi chiara ed esauriente.

Lenin, CHE COSA SONO GLI «AMICI DEL POPOLO»?
Le idee pp. 100 L. 500
Lenin, IL ROMANTICISMO ECONOMICO
Prefazione di Umberto Cerioni
Le idee pp. 176 L. 900

le prime

Musica
Teresa Berganza a Santa Cecilia

Dopo la coppia Sutherland-Bonyne, eccole un'altra superba (Sala di via dei Greci): Teresa Berganza e Alessandro Villa, il marito, che accompagna la cantante al pianoforte.

Ma formidabile è l'arte interpretativa e formidabilmente è emersa dalle pagine antiche (Monteverdi e Alessandro Scarlatti), come dalle altre di Rossini (Anzoleta avanti la regata) di Respighi, di Debussy, di Fauré.

Quando la Berganza ha filato l'ultimo sospiro di Mandoline (una pagina, appunto di Fauré), dalla platea si sono levati alti sospiri e poi (dedicato alla cantante) un «che amore!».

La Berganza ha racquistato lucentezza e ferezza vocale nella seconda parte del programma, dedicata alla musica spagnola. E al pianoforte, Felix Lavilla, si è rivelato bravissimo — si è riscaldato con un sonetto più intensamente vibrante. Abbiamo sperato che, come noi, anche il «Duo» pensasse magari più a Garcia Lorca che ad altri.

Successo imponente; fitta la serie dei bis.
e. v.
Cinema
Nicola e Alessandra
Sulla scorta d'un libro di Robert K. Massie, il regista americano Frank Capra, per tre ore abbondanti di proiezione (schermo grande e colore), la vicenda di Nicola II, l'ultimo zar di Russia, e di sua moglie Alessandra. Il racconto abbraccia il periodo dal 1904, quando nacque l'erede al trono, Alessio, al 1918, anno della deposizione dell'intera famiglia imperiale da parte dei rivoluzionari, in un momento particolarmente duro e teso della guerra civile. Il film insiste molto sui fatti privati: la malattia del giovanissimo Alessio, ereditaria, e la conseguente fortuna a corte del tenebroso e corrotto monaco Rasputin, con la sua fama di guaritore; mentre i grandi avvenimenti, dalla guerra russo-giapponese alla rivoluzione del 1905, dallo scoppio del conflitto mondiale al febbraio e di ottobre, finiscono per passare in secondo piano, in una rappresentazione di una desolante approssimazione, e peggio. Quel Lenin che parla come un terrorista dozzinale o come un astuto intrigante, è riprodotto quasi agli stereotipi della propaganda fascista.

Il giudice istruttore ha respinto il ricorso presentato alla Procura della Repubblica, in data 10 febbraio '72, dalle seguenti case discografiche: Durium, Ariston, Emi-Italiana, Milano record company, Phonogram, Produttori associati, Riffi, Sif e Vedette.

Queste nuove case, facenti parte del gruppo delle quattordici che avevano chiesto la municipalizzazione del festival della canzone nell'ambito dell'investimento in quello che avevano sottolineato l'ingenuità di interessi privati in seno alla commissione di scelta delle canzoni e parlato di abuso in atto di un potere, nonché di irregolarità commessa negli inviti di partecipazione al Festival spediti ai cantanti.

Il giudice istruttore ha accolto la richiesta del pubblico ministero, dott. Giovanni Mell, dichiarando di non doversi promuovere azione penale; ha quindi ordinato l'archiviazione. Anche l'ultimo ricorso in sede giuridica è venuto, così, a cadere e ormai nessun ostacolo dovrebbe più frapporsi alla realizzazione del XXII festival di Sanremo, anche se Claudio Villa continua a minacciare una spettacolare agitazione dei cantanti davanti al Casinò. La CISAS si è ritirata, comunque, lunedì a Roma.

Un po' a sé stante la Preghiera di Tony Cucchiara: vi si parla di Gesù e di quello che vedrebbe sulla terra se ci tornasse. Fra l'altro, ci sono già problemi di censura televisiva, nonostante la canzone sia religiosa: «dove c'è chiara canta di come è dio».

Puntualmente, certa stampa l'ha già messa all'indice, con lo sdegno, la maldicenza o il sorrisetto sulla bocca. Leggiamo su un settimanale milanese mondadoriano: «Per piantare un chiodo di meno questo cretino fa perdere mezza mattinata in soccorsi a un intero cantiere. E si tira dietro numerosi altri tre. E una fine che non commuove».

Il fatto è, invece, che chi ha scritto queste parole, non ha capito assolutamente nulla della canzone che dice: «Non c'è tempo da buttare, non puoi metter tanta cura, per far su l'impalcatura». Come tutto il contesto della canzone chiarisce, non è un incidente di cui il colpevole è anche la vittima, ma è piuttosto l'impresa edile che non ha voluto rendere sicure le condizioni di lavoro. Ma forse l'anonimo recensore ha una scusante: il suo compito era di sfottere la stupidità generale del testo e probabilmente anche lui non ha avuto «tempo da buttare» per capire quello che leggeva.

In allestimento due spettacoli d'inconsueto interesse
Gramsci e Di Vittorio sui nostri palcoscenici

«Compagno Gramsci» di Cuomo e Boggio il 2 marzo in prima italiana a Bologna, con il collettivo di Teatro Insieme - Lo Stabile di Bolzano prepara per aprile «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro, regista Maurizio Scaparro

GENOVA. 19. Si sono concluse a Genova le prove di «Compagno Gramsci» di Marica Boggio e Franco Cuomo, spettacolo che il collettivo Teatro Insieme presenterà a Bologna in «prima italiana» il 2 marzo, al termine delle repliche dell'Amante militare di Goldoni.

La scelta di «Compagno Gramsci» da parte degli attori del Teatro Insieme risponde — dicono questi — ad un impegno preciso, e premia i nostri sforzi. Da tempo avevamo in mente questa cosa del genere, ma ragioni di bilancio, di sopravvivenza, ci hanno costretto a rimandare questo progetto, che solo ora si può realizzare.

Uno degli attori, Marica Boggio, co-regista dello spettacolo, e che dunque da vent'anni segue costantemente le prove di Gramsci, ha risposto: «Insolito è che una compagnia ha scelto il testo quando in pratica era ancora da scrivere. C'era solo una "scelta". Siamo partiti di qui. Via via le parti venivano composte, erano lette e discusse dai membri del collettivo. Compagno Gramsci non è che una serie di documenti elaborati drammaticamente. Tutto quanto non è solo politica, ma investe criticamente fatti e personaggi della cultura: Pirandello, ad esempio, il movimento futuristico».

Regia scene e costumi di Compagno Gramsci, opera collettiva. Le musiche di Mario Pazano. Le pitture di scena di Tonino Caputo. Gli attori sono: Vincenzo De To-

monica (Gramsci), Ettore Conti (Pirandello, Terracini, Marinetti), Renato Rombo (Farrinacci), Mario Valdemarin (Togliatti), Tom Barpi (Togliatti), Enzo Babiloni (Serrati), Gigi Angellillo (Bordiga), Luciano Roffi (Tasca), Simona Cauca (la moglie di Gramsci), Alfredo Piano (Trozki), Umberto Verdini (Lenin), Giancarlo Bonaglia (Mussolini).

oggi vedremo
SPORT (1°, ore 15)
I DEMONI (1°, ore 21)

Comincia questa sera l'undicesima riduzione televisiva di una opera di Dostoevski: un autore al quale la nostra TV è dunque particolarmente affezionata, anche se ne stragisce spesso con una interpretazione in cui il fondo culturale e l'impegno filosofico. Forse, anzi, è proprio questa deformazione (alla quale da sovente un contributo il commediografo Diego Fabbrì, molto di casa alla Rai) a spiegare i motivi di questo intenso interesse televisivo per l'opera del scrittore russo. In un certo modo, comunque, in che modo verrà svolta quest'opera che Dostoevski cominciò a scrivere verso la fine del 1868 e che fu pubblicata a puntate, su una rivista russa, fra il 1871 ed il 1872. I demoni si ispira ad una cronaca storica reale: è quella del 1864, in cui il rivoluzionario socialista Sergej Gennadievic Necliev, ucraino, uccise uno studente a Mosca; fuggì all'estero, dove lavorò in collegamento con Bakunin. Ma il suo rivoluzionarismo fu duramente criticato da Marx e da Engels, e Necliev, nel 1869, uccise un altro studente a Mosca; fuggì all'estero, dove lavorò in collegamento con Bakunin. Ma il suo rivoluzionarismo fu duramente criticato da Marx e da Engels, e Necliev, nel 1869, uccise un altro studente a Mosca; fuggì all'estero, dove lavorò in collegamento con Bakunin.

Ultima puntata di una trasmissione nel complesso abbastanza deludente. Questa sera, con il titolo «Vita, primo anno» si parla di Cesare Pavese, scrittore, critico, traduttore, editore, carteggiato privato verso letto da Renato De Carmine e Silvano Tranquilli. Partecipano come esperti Davide Lajolo, Gianfranco Corsini, Natalino Sapegno, Carlo Levi.

La fortuna di Monica
Monica Gebauer (nella foto) è una giovane attrice tedesca approdata a Roma due anni fa, in cerca di lavoro e di fortuna. Sembra che quest'ultima le abbia sorriso perché Monica è stata interpretata in una serie di western-spaghetti, è passata anche alla produzione. Per ora si tratta di film commerciali ma l'attrice-produttrice non dispera di fare di meglio. Il recente film della Teubner, ora al montaggio, è stato girato in Turchia e racconta le peripezie di una monaca alle prese con tre trapaci. In programma la neo produttrice ha un film in Perù. Regista di ambedue le pellicole è suo marito Hans von Thuermer che si firma, però, Richard Jackson.

programmi
TV nazionale
11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Il gioco dei mestieri
13.30 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
15.00 Sport
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico: il campionato italiano di calcio

Radio 1°
GIORNALE RADIO: Ore 8, 13, 15, 20, 21, 22, 6; Mattino musicale: 6,54; Almanacco: 10,30; Vita dei campi: 9; Musica per archi: 9,30; Musica: 10,15; Salvo, ragazzi: 10,45; Supercomunicazioni: 11,35; Il crocifisso: 11,45; Iockygram: 12,00; Concerto di sinfonia: 12,30; Pomeriggio con Mina (1. parte): 16; Tutto il calcio minuto per minuto: 17; Pomeriggio con Mina (2. parte): 17,28; Bando quattro (replica): 18,15; Il concerto della domenica diretto da Igor Markevitch: 19,15; I trocchi: 19,30; TV musica: 20,20; Ascolta, si si: 20,25; Andata e ritorno: 20,45; Serie sport: 21,15; Jazz dal vivo: 21,45; Concerto del pianista Michele Campanella: 22,15; «I 40 giorni del Messa Dagh»

programmi
TV nazionale
11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Il gioco dei mestieri
13.30 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
15.00 Sport
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico: il campionato italiano di calcio

Radio 1°
GIORNALE RADIO: Ore 8, 13, 15, 20, 21, 22, 6; Mattino musicale: 6,54; Almanacco: 10,30; Vita dei campi: 9; Musica per archi: 9,30; Musica: 10,15; Salvo, ragazzi: 10,45; Supercomunicazioni: 11,35; Il crocifisso: 11,45; Iockygram: 12,00; Concerto di sinfonia: 12,30; Pomeriggio con Mina (1. parte): 16; Tutto il calcio minuto per minuto: 17; Pomeriggio con Mina (2. parte): 17,28; Bando quattro (replica): 18,15; Il concerto della domenica diretto da Igor Markevitch: 19,15; I trocchi: 19,30; TV musica: 20,20; Ascolta, si si: 20,25; Andata e ritorno: 20,45; Serie sport: 21,15; Jazz dal vivo: 21,45; Concerto del pianista Michele Campanella: 22,15; «I 40 giorni del Messa Dagh»

Radio 2°
GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30; Il mattinello: 7,40; Buonogiorno: 8,14; Musica espresso: 8,40; Il man-